

Tampieri al convegno organizzato da Confindustria: «Mancano studi e analisi per misurare il peso del settore a livello provinciale»

# Porto crociere, pronti alla grande sfida

## *Pasi pensa a Ravenna come polo logistico per i viaggiatori dell'estremo Oriente*

**RAVENNA.** E' uno dei più importanti settori industriali del Paese, ma nonostante questo è la "cenerentola" dell'economia italiana. E' sul turismo che ieri ha focalizzato l'attenzione Confindustria Ravenna, con un convegno - intitolato "Turismo e cultura leve di sviluppo economico" - realizzato all'interno del progetto "Ravenna 2030" e con un occhio di riguardo all'obiettivo di diventare capitale europea della cultura nel 2019.

**Dati mancanti.** «Noi - ha esordito il presidente degli Industriali ravennati, Giovanni Tampieri - guardiamo al turismo come a un settore produttivo e avrei voluto partire con il dare un po' di cifre, misurare in sostanza il suo attuale "peso" nel sistema produttivo provinciale. Mi sono stupito nell'accorgermi che, di fatto, mancano analisi economiche approfondite a livello provinciale». In pratica, non si sa da dove si parte. Da qui la prima proposta di Confindustria, rivolta alla Camera di commercio e alla Provincia: realizzare uno studio ad hoc per misurare il contributo di questo settore all'intero sistema economico. A livello nazionale, un'indagine di Federturismo ha rivelato che il settore produce circa il 10% del Pil e occupa il 14% della forza lavoro totale.

**Turismo e cultura.** Non ha potuto essere fisicamente presente, ma il presidente dell'Agenzia nazionale del turismo (Enit), Matteo Marzotto, ha comunque rila-

sciato una video intervista per dare il suo contributo al convegno. «Nell'ambito del turismo per vacanza - ha affermato - quello culturale è il più importante ed è quello in cui c'è la più alta capacità di spesa». Dopo un elogio alla cultura dell'ospitalità romagnola, Marzotto ha poi difeso il ruolo dell'Enit, spesso messo in discussione. «L'Enit è l'unica organizzazione governativa professionale nel turismo, che è un settore per cui è necessario un coordinamento nazionale. Insieme alle Regioni si deve lavorare per promuovere il Paese all'estero».

**Un piano per la logistica.** Antonio Colombo, direttore generale di Federturismo Confindustria, ha sottolineato con preoccupazione come nel piano della logistica triennale elaborato dal Governo si parli quasi esclusivamente di movimentazione delle merci e non delle persone. «Questo per dire l'importanza che si dà al settore». Colombo ha poi evidenziato la necessità di investire sui servizi (card uniche, formazione del personale, conoscenza delle lingue) e sull'identità delle città.

**Il loisir.** E' stato l'assessore regionale al Turismo, Guido Pasi, a tracciare l'identikit del turismo regionale, che sarebbe basato «sul loisir», cioè sull'individualismo del turista che sceglie quando, come e dove andare. «I 40 milioni di presenze che abbiamo sulla co-

sta arrivano grazie a questo mercato. Siamo l'opposto della Spagna, che dipende quasi completamente dai tour operator». Le aree su cui puntare sono, secondo Pasi, il Nord Europa e il Nord America, con consumatori consapevoli e informati, soprattutto tramite internet. «Il turismo deve offrire esperienze "vere" e in questo le politiche ambientali sono fondamentali. Nessuno verrebbe in un posto con un rigassificatore come panorama». Pasi ha poi indicato un'opportunità di sviluppo nel diventare un polo logistico per i viaggiatori in arrivo dall'Estremo Oriente, che ora sostano a Francoforte. Infine, una stoccata al neonato ministero del Turismo: «E' difficile fare un coordinamento na-

zionale quando all'Enit si tagliano 20 milioni di euro. Se il ministro si accontenta di una "medaglia" e non ha potere è inutile incolpare le Regioni».

**Crociere dal 2010.** L'entrata nel settore passeggeri è la sfida lanciata dall'Autorità portuale per il 2010, quando, dalla primavera, sarà in funzione il nuovo scalo crociere di Porto Corsini e cominceranno le tocche di prova delle grandi compagnie. «Il mercato delle crociere - ha spiegato il presidente dell'ente, Giuseppe Parrello - è cresciuto del 280% dal 2000 al 2008. In Italia, il 75% del traffico si concentra in quattro-cinque porti». La sfida sarà anche quella di non limitarsi a offrire solo Ravenna, ma estendere i pacchetti con

esperienze e emozioni uniche: a quanto pare, infatti, i potenziali turisti si sono rivelati molto sensibili alla passione emiliano-romagnola per i motori, e quindi per Ducati, Lamborghini, Ferrari.

**Fare sistema.** Le conclusioni sono state affidate a Gianluigi Casalegno, responsabile del settore Turismo di Confindustria Ravenna. Come in occasione della presentazione del convegno, Casalegno ha parlato della necessità di fare sistema in vista dell'obiettivo della candidatura a capitale della cultura. A questo proposito, da luglio Confindustria avvierà una serie di seminari con altre associazioni di categoria per creare una squadra e darsi un'agenda di lavoro.

A lato, Andrea Farina, Gianluigi Casalegno e Giuseppe Parrello; Sopra, il tavolo dei relatori al convegno sul turismo organizzato dagli Industriali e l'intervento del presidente Giovanni Tampieri (fotoservizio Massimo Fiorentini)

